

## **Intervento del Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca**

**Stefania Giannini**

**in occasione del “Forum Italia-Cina sull’Innovazione”**

**Edizione Speciale EXPO Milano 2015**

Onorevole Vice Premier WANG Yang,  
Signor Ministro dell'Agricoltura,  
Cari Colleghi italiani e cinesi, cari amici,  
Signore e Signori,

Abbiamo voluto contribuire alla giornata della Cina a EXPO Milano organizzando un'edizione speciale del nostro “Forum Italia-Cina sull’innovazione” perché forti sono le interazioni e collaborazioni già esistenti tra i nostri Paesi sul tema dell'EXPO - a livello accademico e della ricerca e innovazione tecnologica - con grandi ricadute nei settori industriale e commerciale.

L'agro-alimentare è nei nostri due Paesi un settore di enorme importanza dal punto di vista economico e sociale, e l'agricoltura costituisce la principale risorsa per sostenere un pianeta sempre più popolato e con crescenti aspettative di vita e benessere.

Inoltre, in diversi Paesi lo sviluppo economico sta mettendo in crisi le tradizionali abitudini alimentari della popolazione. Per esempio, il consumo di cibo un tempo basato su cereali e vegetali si sta trasformando in una dieta a base di proteine animali, generando elevati dispendi di energia e acqua a livello di ecosistema, e nuovi tipi di intolleranze e malattie a base alimentare.

Anche per controllare tali problematiche, la Cina sta implementando il “12th 5-Year National Modern Agriculture Development Plan” (2011-2015), finalizzato a migliorare le condizioni socio-economiche degli agricoltori e a incrementare la produttività e la qualità dei cibi attraverso metodi innovativi di sicurezza e tracciabilità.

Tale programma è in sintonia con la strategia quinquennale del nostro Paese per la ricerca e l'innovazione (PNR) che prevede tra le priorità il comparto agroalimentare - con particolare riferimento ai settori delle biotecnologie, e della sicurezza e della conservazione dei prodotti - con gli obiettivi, tra gli altri, di ridurre gli sprechi, produrre cibo più sicuro e sufficiente ai bisogni della

popolazione, e mitigare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici sull'agricoltura.

Questi stessi temi contribuiscono certamente a “*Nutrire il Pianeta*” tema particolarmente attuale, intorno al quale ruota questa bellissima Esposizione Universale di Milano.

Tra i temi all'attenzione del mondo della ricerca e del mondo industriale italiano, mi piace porre l'accento sullo sviluppo di nuovi materiali per l'imballaggio, ecosostenibili e con caratteristiche funzionali “intelligenti”, che consentano agli imballaggi di prolungare la *vita di scaffale* (shelf-life) e monitorare lo stato di conservazione dei prodotti.

Un altro settore di particolare importanza per la ricerca italiana è la realizzazione di nuovi materiali utilizzando scarti agricoli (vegetali o animali) o alimentari. Nuovi materiali biodegradabili e composti bioattivi sono ormai realizzati dalle bio-raffinerie per applicazioni che spaziano dal packaging alimentare, all'edilizia e al manifatturiero avanzato.

In questi e in altri settori esistono già strette collaborazioni tra il sistema pubblico e privato di ricerca, ma il successo di queste attività innovative e sostenibili è imprescindibilmente legato alla creazione di un rapporto più sistemico con il sistema produttivo, al fine di canalizzare correttamente lo sviluppo della conoscenza verso un'innovazione di prodotto, con benefici diretti sia per l'ambiente, sia per i consumatori.

Per fare tutto questo dobbiamo impegnarci ancora di più per il miglioramento della conoscenza reciproca, sviluppando la preparazione interdisciplinare e la mobilità di ricercatori e studenti in particolare nel settore agro-alimentare.

Ciò nella convinzione che solo migliorando la comprensione dei nostri sistemi scientifici e culturali - in questo caso con particolare riguardo ai costumi e agli usi alimentari - sia possibile incrementare e migliorare gli scambi industriali e commerciali a beneficio delle intere popolazioni dei nostri due Paesi.

Come recita un proverbio cinese, “vedere una volta è meglio che udire cento volte”, siamo pertanto certi che sia necessario incrementare ulteriormente la mobilità reciproca a tutti i livelli.

È nostro convincimento che solo aumentando il flusso di studenti e ricercatori cinesi in Italia e italiani in Cina sia possibile rendere più fluido il processo di scambi reciproci in tutti i settori scientifici e tecnologici. Tale ampio programma deve continuare a coinvolgere anche gli studenti delle scuole medie e superiori.

Infatti, proprio in questi mesi stiamo elaborando un *sillabo* completo per l'insegnamento della lingua cinese nel sistema scolastico italiano, grazie anche al costante sostegno che riceviamo dall'*Ufficio per la Promozione dell'insegnamento della lingua cinese all'estero* (Hanban) del Suo paese, per tramite dei numerosi Istituti Confucio presenti in Italia.

Questa fitta rete di visite, per periodi medi e lunghi, di studenti e ricercatori dei due Paesi, s'inserisce inoltre in un più vasto processo di creazione di titoli di laurea congiunti, che prevedono periodi di studio in entrambi e paesi.

Non è un caso, infatti, che oggi saranno firmati accordi per lo sviluppo di percorsi didattici congiunti. Dobbiamo continuare a incoraggiare le istituzioni universitarie dei nostri paesi a sviluppare tali percorsi, nella certezza che per lo sviluppo delle relazioni fra i nostri due Paesi a medio e lungo termine, nulla sia più fruttuoso di un periodo di studio all'estero, da parte di studenti e giovani ricercatori.

Pe questo, il nostro obiettivo prioritario è coinvolgere in un'unica filiera gli Enti di Ricerca e le Università, dove si stanno formando le generazioni del domani, in stretta connessione con le molte e importanti industrie del comparto agroalimentare italiano.

Auspico che in questa prospettiva possa rafforzarsi anche la collaborazione con voi, cari amici cinesi, per esempio attraverso attività congiunte di ricerca e di innovazione tecnologica, nei principali settori di interesse per la produzione di cibo sufficiente e sicuro e per la difesa del territorio attraverso lo sviluppo di un'agricoltura sostenibile.

La ringrazio ancora molto, Signor Vice Premier, per averci onorato con la sua presenza e dell'intera delegazione ufficiale cinese, che è una testimonianza della priorità che i nostri governi attribuiscono allo sviluppo dei rapporti in ambito scientifico e tecnologico.

Per mia parte, come ho avuto occasione di dirle questa mattina, le assicuro che è mio desiderio partecipare al prossimo Forum che si terrà a Pechino a novembre, cogliendo questa occasione per ritornare in Cina, ma soprattutto per incontrare i miei colleghi e rafforzare la nostra partnership strategica.